



La villa? Protetta e libera

In una magnifica villa in provincia di Vicenza, il pericolo di aggressione e di sequestro è tenuto lontano grazie alla tecnologia biometrica: con un dito si apre la porta di casa, ma - nel caso in cui si verifichi un tentativo di sequestro di persona e il malintenzionato ci obblighi a staccare l'allarme - il passaggio di un terzo dito sul lettore di impronte digitali fa partire un messaggio di emergenza silenzioso all'Istituto di Vigilanza.

Michela Racini

Gubert Systems (Vicenza) è l'azienda installatrice che ha realizzato un mirato intervento di messa in sicurezza presso una

grande villa con giardino, comprensiva di area benessere con idromassaggio e sauna, in provincia del capoluogo veneto.

Il sistema di sicurezza - formato da impianti video, antintrusione e con-



trollo degli accessi - si fonde con l'apparato di automazione domestica, in modo da rendere ogni operazione del tutto agevole per chi la deve effettuare.

L'impatto estetico è minimo, grazie ad accorgimenti studiati su misura, e la sensazione di tranquillità percepita dal padrone di casa, lungi dal costringerlo a una quotidianità "sacrificata", ne amplifica la libertà e gli permette un più sereno godimento della privacy.

L'impianto di allarme è suddiviso in tre aree indipendenti, per la massima libertà di movimento.

La prima comprende tutti i 24 contatti magnetici - a protezione degli infissi - e cinque sensori infrarossi passivi a doppia tecnologia, a protezione interna delle stanze.

I sensori installati nelle due aree esterne sono stati posti su pali tecnici creati appositamente e verniciati con lo stesso colore della superficie dove sono applicati, per un migliore effetto mimetico.

Il sistema di allarme incorpora un combinatore Gsm che rende la centrale telegestibile da remoto via

sms. Tutti i sensori e lo stato delle aree sono visualizzabili su monitor touch screen, in formato elenco o per mezzo di mappe grafiche.

L'impianto di allarme comunica con il sistema domotico per mezzo di moduli in grado di fornire input e output.

I moduli permettono anche di comandare molteplici automazioni, dando così vita a un unico impianto integrato di building automation.

Videosorveglianza e controllo degli ingressi

Il sistema video è composto da sei telecamere analogiche, installate sui pali tecnici, che tengono sotto monitoraggio tutto il perimetro esterno.

Un videoregistratore digitale - messo in rete - registra le immagini ed è gestito tramite monitor touch screen.

Anche l'impianto video è stato integrato nel sistema domotico e in quello antintrusione, per cui al suonare del citofono esterno - o in caso si generino eventi di allarme - sul touch screen vengono visualizzate le telecamere interessate.

Attraverso modulatori video e canali dedicati, è possibile vedere le immagini e gestire il DVR tramite le tv di casa.

Il video è visualizzabile da remoto grazie al collegamento a Internet e l'utilizzo di un router professionale e le immagini possono essere trasmesse anche su iPad, cellulari smartphone e PC.

Vicino alla porta di ingresso, sono collocati un lettore biometrico e una pulsantiera: il lettore gestisce tre funzioni diverse. Per ogni utente registrato e, a seconda del dito scansionato, permette di:

- abilitare la pulsantiera
- trasmettere una segnalazione di sotto-minaccia all'Istituto di Vigilanza
- aprire la porta blindata, attivando l'elettroserratura

Che cos'è un "lettore biometrico"?

E quell'apparecchio che, in parole semplici, "legge", grazie a tecnologie diverse, determinati dati fisici - unici per ognuno di noi - che vanno dai lineamenti del viso alle impronte digitali, alla morfologia dell'iride e così via, per poi autenticarli e verificarne se corrispondono alle informazioni memorizzate in precedenza.

Come funziona il lettore di impronte digitali? Al momento della registrazione, l'impronta viene codificata e memorizzata.

Dall'immagine vengono poi estratti i punti fondamentali - le cosiddette "minuzie" - le quali vengono, in seguito, trasformate in un codice biometrico utilizzato per i successivi riconoscimenti.

Quando l'utente registrato passa il dito sullo scanner, se il codice di accesso coincide con quello in memoria, il comando si attiva. ■

La parola all'installatore

Luciano Gubert, titolare di Gubert Systems, l'azienda installatrice alla quale si deve il progetto descritto, ci ha raccontato alcuni retroscena relativi ai lavori.

Come si sono svolti i lavori?

I lavori sono iniziati con un lungo percorso di incontri con i clienti, per valutare insieme a loro la fattibilità delle nostre proposte e scegliere, di volta in volta, la soluzione più adatta alle loro esigenze e al loro stile di vita...

Che cosa è emerso da questi incontri?

I proprietari chiedevano una protezione assoluta ma senza complicazioni tecnologiche o limitazioni del proprio raggio di azione.

In questo caso, è essenziale un approccio che tenga conto dei timori del cliente e li vinca proponendo soluzioni studiate insieme, dove ogni misura di sicurezza risulti tanto efficace quanto semplice da gestire e

si integri con le tecnologie di automazione quasi come in un gioco.

Avete dovuto fare i conti con qualche particolare vincolo tecnico?

Con più di uno. Ci siamo dovuti confrontare con l'esistenza di un impianto idraulico molto importante a causa della presenza, nel piano interrato, di un'area benessere con vasche idromassaggio e sauna. Anche la richiesta di integrazione

con il sistema domotico ci ha obbligato a un lavoro in stretta sinergia con la ditta di impiantistica elettrica.

Il tratto distintivo dell'intero impianto?

Direi la presenza di un sistema di controllo accessi a tecnologia biometrica.

Come funziona?

All'esterno dell'abitazione sono stati installati una pulsantiera e un lettore biometrico, mediante il quale, con il riconoscimento dell'impronta di un dito, è possibile disattivare l'allarme esterno. Con un altro dito si apre la porta, ma - nel caso in cui si verifichi un tentativo di sequestro di persona

e il malintenzionato ci obblighi a staccare l'allarme - il passaggio di un terzo dito, oltre a disinnescare l'allarme, apre la porta e, allo stesso tempo, fa partire un messaggio di emergenza silenzioso all'Istituto di Vigilanza. Nel caso, invece, si arrivi davanti a casa in macchina e si noti la presenza di malintenzionati, si preme il tasto di emergenza antiaggressione.

In questo caso, oltre alla chiamata all'Istituto di Vigilanza si attivano anche le sirene. ■

Ricordiamo ai lettori che l'impianto descritto in questa pagina è risultato finalista per la categoria "Residenziale" nell'ambito del Premio H d'Oro 2011. Il Premio H d'Oro è un prezioso riconoscimento, un punto di riferimento per il settore sicurezza, istituito dall'azienda milanese Hesa nel 2006 e volto a premiare la professionalità degli installatori e l'originalità e l'innovazione dei progetti realizzati.

